

Comune di MONTESPERTOLI (FI)

Relazione **T**echnica

al Bilancio annuale di previsione

2013

PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è ultimamente aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 55 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredata da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, in fondo, di un' illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, e che consente un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2013 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Si sottolinea come negli anni scorsi l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali abbia approvato il principio contabile n. 1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", definendo alcuni aspetti di questo processo. Ad esso faremo riferimento più volte, nel corso della presente relazione, con specifici richiami.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, dalle novità introdotte dai D.Lgs. n. 23/2011 e D.Lgs. n. 68/2011 (decreti attuativi del federalismo fiscale), dalle importanti novità introdotte dal D.L. n. 174 del 10.10.2012 che ha modificato, anche in maniera significativa, in più parti il D.Lgs. n. 267/2000 rafforzando i controlli in materia di enti locali, sia interno, da parte dei responsabili dei servizi ed in particolare del responsabile dei servizi finanziari, sia esterni da parte della Corte di Conti e dei Revisori dei Conti e dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità. Si evidenzia, in particolare, l'introduzione dell'art. 147-quinquies del D.Lgs. n. 267/2000 il quale prevede che il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.

Le funzioni del responsabile dei servizi finanziari vengono irrobustite anche dal novellato art. 153, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 che viene così integrato "...Il responsabile del servizio finanziario, , è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica".

Il bilancio di previsione si sintetizza in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto degli indirizzi e dei principi introdotti dalle manovre recenti ed in particolare dal D.L. n. 95/2012 che ha revisionato la spesa pubblica introducendo importanti indirizzi sulle aree di intervento.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: "L'attività di programmazione rappresenta il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- ***I'unità***, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- ***I'annualità***, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- ***I'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- ***I'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- ***il pareggio finanziario***, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2013 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	7.924.890,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	242.522,00	
Titolo III - Entrate extratributarie	1.873.758,00	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	2.958.076,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	600.000,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	873.000,00	
Totale Entrate 2013		14.472.246,00
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00	
Titolo I - Spese correnti	9.126.982,00	
Titolo II - Spese in conto capitale	2.986.076,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	1.486.188,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	873.000,00	
Totale Spese 2013		14.472.246,00

Si precisa che nella costruzione del documento, oltre ai principi previsti dal TUEL e sopra riportati, l'ente si è attenuto ad un rispetto dei nuovi principi previsti dal Framework dei principi contabili ed in particolare al postulato 29 che precisa:

"Gli ulteriori postulati desumibili dall'ordinamento sono i seguenti:

- *Comprensibilità;*
- *Significatività e rilevanza;*
- *Attendibilità;*
- *Coerenza;*
- *Congruità;*
- *Motivata flessibilità;*
- *Neutralità;*
- *Prudenza;*
- *Comparabilità;*
- *Competenza finanziaria;*
- *Competenza economica.*"

Per un approfondimento su questi principi si rinvia a testi specifici in materia.

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2013

1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, risulta indispensabile evidenziare le modalità con cui l'ente ha proceduto alla raccolta delle risorse da soggetti diversi, quali i cittadini e/o gli altri enti, determinando, preventivamente, l'ammontare complessivo delle somme a disposizione da spendere e, di conseguenza, l'ammontare delle spese da effettuare.

Nella costruzione di un documento contabile quale quello in esame, infatti, l'ente si è trovato di fronte ad una scelta alternativa, imposta dall'esiguità delle risorse a disposizione, che porta o a privilegiare il potenziamento della spesa corrente ed i servizi dell'ente, oppure ad utilizzare le stesse somme per realizzare infrastrutture determinando, in tal modo, attraverso la maggiore spesa per interessi ed il rimborso delle quote capitali, una contrazione delle possibilità di spesa corrente futura.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte. In realtà, in alcuni casi, si possono riscontrare situazioni di disequilibrio di segno opposto che si compensano tra di loro e che sono riconosciute ammissibili dallo stesso legislatore.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	0,00
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	0,00
Risultato del Bilancio movimento di fondi <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00

1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.".

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	7.924.890,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	242.522,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	1.873.758,00
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)		10.041.170,00
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	28.000,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)		-28.000,00
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)		10.013.170,00

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	9.126.982,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	1.486.188,00
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)		10.613.170,00
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	600.000,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)		-600.000,00
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)		10.013.170,00

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	10.013.170,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	10.013.170,00
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	(=)	0,00

Dalla sua lettura si evidenzia la composizione di dettaglio dell'equilibrio di parte corrente, che comprende i seguenti provvedimenti:

- per il secondo esercizio volta non vengono utilizzate quote di oneri di urbanizzazione per la copertura del bilancio di parte corrente, tale decisione è stata mantenuta per il secondo esercizio consecutivo , nonostante i tagli legati alle disposizioni sulla "spending review" e il fatto che dal corrente anno, si sia dovuto fare a meno anche dell'entrata derivante da benefit della discarica, da sempre destinato in quota alla parte corrente (per l'operazione di "anticipo" operata nel 2012).
- destinazione di entrate straordinarie o comunque di eccedenza di entrate di parte corrente al finanziamento di investimenti, con il seguente dettaglio:
 - € 28.000,00 derivante da sanzioni ai Cds, destinate al finanziamento di investimenti relativi alla sicurezza stradale

1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni, proventi da concessioni edilizie;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2012).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia stata la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti. Oggi, con la continua evoluzione della normativa in materia di capacità di indebitamento, che ne ha ridotto la possibilità di accesso, e di Patto di Stabilità, il ricorso all'indebitamento deve essere inteso come *estrema ratio*, mentre vanno preferite le forme di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	2.958.076,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	600.000,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)		3.558.076,00
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	600.000,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	28.000,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)	(=)	-572.000,00
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	(=)	2.986.076,00

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	2.986.076,00
C) Totale Spese titolo II		2.986.076,00
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti		0,00
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	(=)	2.986.076,00

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	2.986.076,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	2.986.076,00
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)		0,00

Come già evidenziato nella parte corrente, il bilancio degli investimenti è parzialmente finanziato da entrate correnti, costituite da quote da sanzioni al codice della strada, per interventi facenti parte del cincolo di destinazione declinato all'art. 208 del Cds medesimo.

La copertura delle spese per investimento risulta per la restante quota garantito da entrate del titolo IV.

1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2013, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta egualanza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	600.000,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)		(=) 600.000,00

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	600.000,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)		(=) 600.000,00

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	600.000,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	600.000,00
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	(=)	0,00

La previsione dei movimenti da anticipazione di cassa è stata inserita in relazione alla possibilità che si manifestino necessità collegabili in modo particolare al posticipo della scadenza dell'IMU sulla abitazione principale.

1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: "*I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili*".

L' equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	873.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	873.000,00
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.5 Il Patto di stabilità 2013

Come disposto dall'art.31 della legge 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, dal 2014 saranno soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregheranno nelle unioni.) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2013-2014 e 2015. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Il calcolo dell'obiettivo programmatico per il triennio 2013 - 2015 è stato acquisito effettuando il relativo conteggio nell'apposito prospetto disponibile sul sito del Mef, effettuando il conteggio sulla base della spesa corrente media del triennio 2007 - 2008 e 2009, ed applicando a tali importi le percentuali stabilite dalla legge, con i correttivi stabiliti e legati all'avvenuta riduzione dei trasferimenti statali negli scorsi esercizi.

Da tale conteggio sono emersi i seguenti obiettivi, con i correttivi derivanti dall'avvenuta fruizione negli esercizi 2011 e 2012 di miglioramenti dell'obiettivo che devono essere recuperati nel biennio in corso.

Emerge quindi il seguente conteggio di dettaglio:

1. spesa corrente media 2007/2009

1. saldo obiettivo

2 bis saldo obiettivo (art.31 comma 2 della legge 183/2011)

1. saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti e con aggiunta del recupero dei benefici ottenuti con il Patto di stabilità orizzontale.

Nel corso del triennio dovrà essere garantito il rispetto degli obiettivi indicati relativi al rispetto del patto di Stabilità.

Si è provveduto, nel corso dei primi mesi dell'esercizio, a richiedere al Mef l'autorizzazione ad escludere dai pagamenti residui del titolo II una serie di importi, in parte già effettuati all'inizio dell'esercizio, ed in parte da pagare, relative a crediti già esigibili al termine dello scorso esercizio.

Tale esclusione è stata autorizzata per un totale di € 856.000,00 (di cui 304.000 per pagamenti ancora da effettuare)

Inoltre è stato richiesto alla Regione Toscana l'autorizzazione al miglioramento del saldo, per l'effettuazione di ulteriori pagamenti. Tale modifica (anche se non ancora formalizzata con il Mef) è stata finora autorizzata per un ammontare di Euro 164.309,00 . A seguito di tale autorizzazione, l'obiettivo programmatico potrà essere così rideterminato:

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

Dalla previsione elaborabile sulla base di una prudentiale stima degli introiti del titolo IV, e della programmazione dei pagamenti in conto capitale, risulta coerente la previsione del rispetto di quanto programmabile, riportato nella seguente tabella:

Accertamenti (Previsioni) entrate correnti	(+)	€ 10.041.170,00	€ 9.804.089,00	€ 9.653.702,00
Impegni (Previsioni) spese correnti	(-)	€ 9.126.982,00	€ 8.860.297,00	€ 8.772.757,00
Differenza		€ 914.188,00	€ 943.792,00	€ 880.945,00
Risorse ed impegni esclusi (E Europee)		-€ 2.200,00	-€ 2.200,00	-€ 2.200,00
Saldo obiettivo di parte corrente		€ 911.988,00	€ 941.592,00	€ 878.745,00
Incassi titolo IV Entrate RILEVANTI	(+)	€ 1.006.042,80	€ 1.808.651,00	€ 1.000.000,00
Previsione Pagamenti Titolo II RILEVANTI	(-)	€ 2.080.000,00	€ 1.900.000,00	€ 1.200.000,00
Pagamento esclusi Patto Orizzontale		€ 856.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Obiettivo di parte capitale		-€ 217.957,20	-€ 91.349,00	-€ 200.000,00
Saldo previsto	(=)	€ 694.030,80	€ 850.243,00	€ 678.745,00
Saldo Obiettivo annuale NETTO		€ 678.683,00	€ 822.992,00	€ 665.000,00
Differenza positiva		€ 15.347,80	€ 27.251,00	€ 13.745,00

PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013

2 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 48 precisa:

"Struttura e contenuto. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.

Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

2.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2013 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 49 precisa:

"La parte delle entrate nel bilancio di previsione. La parte delle entrate è ordinata come segue:

- titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Per l'entrata l'unità elementare è la "risorsa", che individua specificatamente l'oggetto dell'entrata e riguarda la dotazione di mezzi di cui l'ente può disporre al fine di impiegarli nell'esercizio della propria attività. Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precise attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali.*

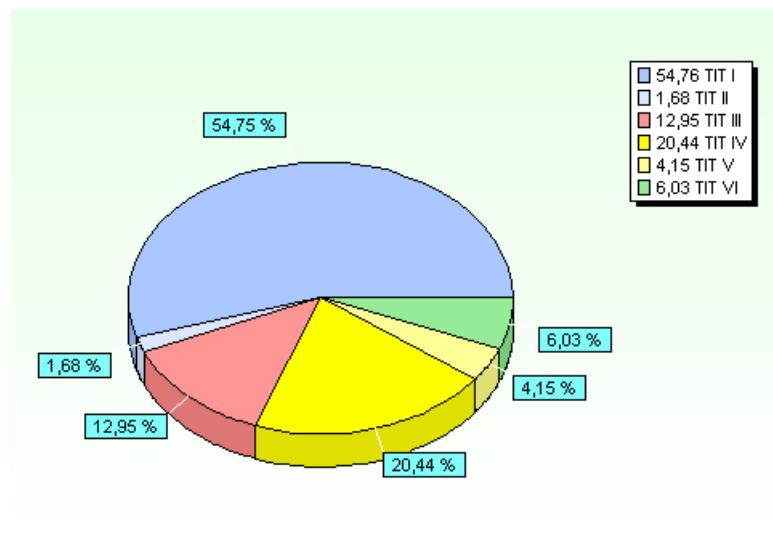
Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si

individuano, altresì, le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente. La risorsa, quale insieme di mezzi di cui l'ente può disporre, costituisce anche scopo e fine dell'attività dell'ente rivolta all'acquisizione degli stessi. È quindi oggetto e misura della responsabilità gestionale nei servizi (risorse specifiche e proventi dei servizi) e in funzione di supporto (risorse generali).

Per questo il responsabile del servizio finanziario è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata, avanzate dai vari servizi”.

Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

TITOLI DELL'ENTRATA	2013	%
TITOLO I - Entrate tributarie	7.924.890,00	54,76
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	242.522,00	1,68
TITOLO III - Entrate extratributarie	1.873.758,00	12,95
TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	2.958.076,00	20,44
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	600.000,00	4,15
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto di terzi	873.000,00	6,03
Totale	14.472.246,00	100,00



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2012 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2011 e 2010.
In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2010	2011	2012	2013
TITOLO I	3.159.691,75	5.142.257,19	6.389.491,00	7.924.890,00
TITOLO II	2.520.672,10	380.724,92	188.390,00	242.522,00
TITOLO III	5.844.487,78	2.154.893,29	4.041.177,00	1.873.758,00
TITOLO IV	1.793.872,03	1.759.427,00	3.188.783,00	2.958.076,00
TITOLO V	277.000,00	0,00	0,00	600.000,00
TITOLO VI	860.670,37	811.306,97	843.000,00	873.000,00
Totale	14.456.394,03	10.248.609,37	14.650.841,00	14.472.246,00

L'evoluzione della struttura delle entrate nel triennio, risulta collegabile più che a modifiche effettive (ad esclusione della Tares) a cambiamenti nella struttura e configurazione delle entrate iscritte nei diversi titoli, collegabile alle modifiche delle disposizioni normative.

In particolare le entrate tributarie comprendono sia le entrate prima da ICI e poi da IMU, che le entrate da Fondo sperimentale di riequilibrio nel 2012 e da Fondo di Solidarietà nel 2013, dopo essere passati nel biennio precedente dalle entrate da "Compartecipazione".

In particolare nel 2013 le entrate tributarie comprendono l'intero gettito prevedibile da IMU, con la modifica collegabile al fatto che tutta l'IMU, ad eccezione di quella derivante da immobili della categoria D vengono attribuite al Comune, salvo riversamento di una parte dei proventi al "Fondo di solidarietà", da ridistribuire poi fra i Comuni.

Poichè al momento della elaborazione della proposta del bilancio non sono ancora state determinate le modalità di individuazione ed i criteri per il versamento delle somme al Fondo di Solidarietà e per le successive redistribuzioni si è provveduto ad iscrivere:

- nel titolo I l'intero provento stimato da IMU ad eccezione di quello relativo alle categorie D
- nel titolo I la quota di "acconto sul fondo di solidarietà" che era stata erogato ai Comuni dallo Stato nel primo trimestre al fine di evitare eccessive penalizzazioni alla cassa dell'Ente;
- nel titolo I della spesa il versamento allo Stato di una quota a titolo di fondo di solidarietà pari alla differenza fra i proventi complessivi da IMU e Fondo sperimentale di riequilibrio 2012, decurtati del taglio derivante dalla Spending review e presumibilmente applicabile per il 2013, e il gettito complessivo IMU (tutte le categorie esclusi i "D") stimato per il 2013.

Il dettaglio di tali previsioni è desumibile dall'apposito prospetto.

Le previsioni del titolo I comprendono altresì la previsione dei proventi da Tares, calcolata corrispondente alla quota complessiva di spese per la gestione del servizio igiene urbana, oltre alle quote aggiuntive e connesse, come indicato nello specifico apposito prospetto.

Relativamente alle entrate del titolo III, va tenuto presente che l'evoluzione nel quadriennio comprende in particolare:

- nel 2010 le entrate straordinarie relative all'accertamento delle sanzioni straordinarie per urbanistica, accertate a seguito dei controlli conseguenti alle irregolarità emerse nel 2009;
- nel 2012 l'entrata relativa all'anticipo del benefit per la discarica erogato da Publambiente in quell'esercizio e destinato al rimborso anticipato di mutui;
- nel 2013 non risulta più prevista l'entrata annuale da benefit della discarica, e le entrate da sanzioni al Cds, a seguito del passaggio delle funzioni all' Unione vengono iscritte solo per il 50% vincolato, come previsto dallo statuto dell'Ente.

2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale (ci riferiamo in particolare al D.Lgs. n. 23/2011 e al D.Lgs. n. 68/2011).

Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Si fa riferimento a quanto indicato al precedente paragrafo per una preventiva esposizione di massima relativamente alla evoluzione di tali tipologie di entrata.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Dal 2013 risulta ricompresa l'entrata da Tares, calcolata corrispondente alla quota complessiva di spese per la gestione del servizio igiene urbana, oltre alle quote aggiuntive e connesse, come indicato nello specifico apposito prospetto.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

In particolare risultata ricompresa la previsione dell'entrata da "Fondo di Solidarietà", iscritta per la parte già erogata dallo Stato, e per la quale siamo in attesa dell'emanazione delle norme esplicative circa le modalità di calcolo, attribuzione, incasso o restituzione rispetto agli introiti IMU.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

TITOLO I	2013	%
CATEGORIA 1^ - Imposte	6.163.961,00	77,78
CATEGORIA 2^ - Tasse	1.523.703,00	19,23
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	237.226,00	2,99
Totale	7.924.890,00	100,00

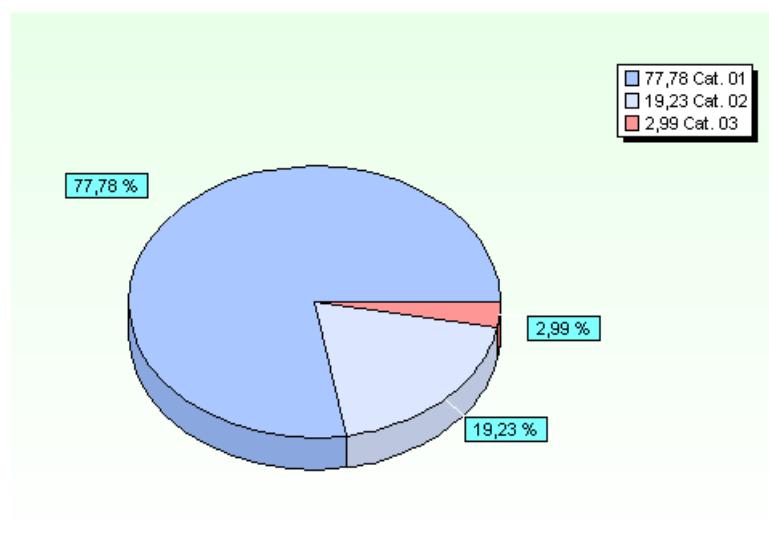
Di seguito viene introdotto il raffronto con gli esercizi precedenti, precisando che l'evoluzione in consistente aumento risulta in particolare attribuibile:

- per quanto concerne la categoria I all'aumento degli introiti IMU che dal 2012 viene complessivamente attribuita ai Comuni; per una quota molto consistente, quantificata nella differenza fra gli introiti 2012 da Fondo sperimentale di riequilibrio ed IMU (al netto dei tagli da Spending Review) e gli introiti di IMU 2013, viene prevista, in attesa dell'emanazione dei prescritti DPCM attuativi delle disposizioni, e in lettura di queste, la restituzione a favore del "Fondo di solidarietà"
- la categoria I del 2012 comprendeva comunque gli accertamenti straordinari per recuperi ICI, destinati nella parte uscita ad investimenti per la quota non iscritta nel fondo svalutazione crediti.
- relativamente alla categoria II, all'iscrizione della Tares, in misura corrispondente alla previsione della spesa per le varie voci desumibili dal piano finanziario del servizio igiene urbana;
- relativamente alla cat. III, la riduzione risulta collegabile all'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio a seguito delle modifiche stabilite dalla legge nelle attribuzioni delle entrate da IMU, e per il 2013 si è provveduto alla iscrizione di un importo da "Fondo di solidarietà" nell'ammontare erogato a titolo provvisorio di acconto e che sarà rideterminato, con "criteri collegabili all'andamento delle entrate da IMU e nell'invarianza sostanziale delle risorse" con Decreto ancora da emanare.

Le previsioni sono state iscritte, come già illustrato, nel rispetto del principio di invarianza delle entrate fra IMU e Fondo sperimentale di riequilibrio, con calcolo presuntivo (9% della spesa media 2010 - 2012 degli interventi II - III e IV della spesa corrente) del taglio da spending review applicabile per il 2013.

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Imposte	3.150.394,12	3.844.681,29	5.261.782,00	6.163.961,00
CATEGORIA 2^ - Tasse	5.601,11	528,13	1.100,00	1.523.703,00
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	3.696,52	1.297.047,77	1.126.609,00	237.226,00
Totale	3.159.691,75	5.142.257,19	6.389.491,00	7.924.890,00

Il grafico, riferito solo all'anno 2013, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.



2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo, per grandi linee, si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2013.

I.M.U.

Il gettito per l'anno 2013, alla luce delle aliquote, detrazioni e riduzioni previste, calcolando una stima prudenziale collegabile anche all'effettivo andamento dell'entrata nel 2012 e stimato sulla base delle estrazioni operate sul programma in dotazione all'ufficio tributi è stato determinato in 4.975.000. Euro, oltre a 200.000,00 Euro da entrate da recuperare relative all'esercizio precedente, stimate in modo prudenziale rispetto al non pagato rilevabile dal medesimo programma gestionale.

In particolare, per l'anno 2013 le aliquote da applicare, confermate in quelle approvate con deliberazione di Consiliare n. 46 del 26.06.2012, sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	Aliquota
aliquota di base, di cui all'art. 13, comma 6, del D.L. 201/2011, da applicare a tutti gli immobili che non rientrano nelle altre casistiche	0,99%
aliquota per l'abitazione principale e relative pertinenze, di cui all'art. 13, comma 7, del D.L. 201/2011, solo per gli immobili iscritti nelle categorie catastali A2-A3-A4-A5-A6	0,43%
aliquota per l'abitazione principale e relative pertinenze, di cui all'art. 13, comma 7, del D.L. 201/2011, solo per gli immobili iscritti nelle categorie catastali A1-A7-A8-A9	0,60%
aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all' art. 13, comma 8, del D.L. 201/2011	0,20%
aliquota per i beni strumentali ovvero per immobili utilizzati per esercizio di attività artigianali, laboratori arti e mestieri (immobili catastalmente classificati in categoria C3)	0,86%
aliquota per beni di proprietà di società (sono esclusi tutti gli immobili classificati catastalmente nelle categorie catastali A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9)	0,86%
aliquota per immobili locati (esclusi immobili locati con contratti di affitto di tipo concordato di cui alla L.431 del 09.12.19987 art.2 c.3, e gli immobili concessi in uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta)	0,99%
aliquota per immobili locati con contratti di affitto di tipo concordato di cui alla L.431 del 09.12.19987 art.2 c.3 e gli immobili concessi in uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta che catastalmente risultano intestati al genitore/figlio ma vi risiede e dimora il figlio/genitore	0,76%
Aliquota per immobili tenuti a disposizione	1,06%

Imposta Comunale sugli Immobili

Anche per il 2013, sono state inserite previsioni relative a proventi da controlli sugli importi pagati negli esercizi precedente, con particolare riferimento ai controlli sui cosiddetti "Immobili fantasma" - la previsione complessiva 2013 è stimata in Euro 110.000,00

•
Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 27.500,00 per la Pubblicità, e di Euro 5.144,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni, da corrente anno riversate per intero dal gestore del servizio.

Addizionale energia elettrica

A far data dall'esercizio 2012 l'addizionale comunale IRPEF è stata assorbita al bilancio statale, e del gettito precedente è stato tenuto conto nella individuazione della nuova misura del fondo sperimentale di riequilibrio. La previsione risulta inserita nel corrente esercizio per la quota relativa a recuperi degli esercizi pregressi, quote che ci sono state versate dai gestori sulla base delle denunce d'esercizio presentate all'Agenzia delle dogane.

TARES

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è stato istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, così come convertito dalla Legge n. 214/2011, a decorrere dal 01.01.2013. Il nuovo tributo copre i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Esso sarà corrisposto da chi possegga, occupi o abiti immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva.

Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Per gli immobili accatastati viene calcolato sulla base dell'80% della superficie, con eventuale modifica d'ufficio da parte dei comuni sulla base dei dati in loro possesso ad esclusione, previa dimostrazione dello smaltimento diretto, delle aree che producono rifiuti speciali. La tariffa è determinata per una quota sulla base degli investimenti effettuati e per un'altra quota sulla base della copertura.

Alla tariffa determinata ai sensi dei commi da 8 a 12 dell'art. 14 del D.L. n. 201/11 si applica una maggiorazione di 0,30 euro per mq a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, importo da versare direttamente allo Stato in concomitanza dell'ultima rata della tassa.

Si evidenzia che la TARES non costituisce leva tributaria propria in quanto l'eventuale incremento non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. A tal fine la norma prevede la possibilità di non superare il limite del 100% delle spese relative al servizio (copertura del servizio): ne consegue che solo gli enti con un tasso di copertura del servizio inferiore a detto valore possono aumentare le tariffe previste.

Le tariffe saranno calcolate per il 2013 sulla base del piano finanziario e dei servizi "finanziari" aggiuntivi, e stimate in modo da prevedere la copertura integrale dei costi.

La riscossione delle prime due rate è stato delegato, come consentito dalla legge, a Publilambiente, giusta deliberazione consiliare, e saranno contabilizzate in entrata a copertura delle fatture emesse dal gestore.

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 1.522.403,00

Detto importo permette una copertura integrale del servizio, e tiene conto dell'importo addebitabile a Publilambiente per benefit sull'esercizio della discarica, e della convenzione in essere .

Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Le nuove disposizioni hanno inoltre introdotto la possibilità di prevedere l'applicazione di aliquote dell'addizionale comunale dell'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

A decorrere dall'anno 2012, pertanto, l'amministrazione comunale ha deciso, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 26.06.2012 di avvalersi della nuova possibilità applicativa consentita dalla legge, e di applicare aliquote differenziate per gli scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale come segue:

- a) fino a 15.000 euro 0,38%;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro 0,50%;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro 0,63%;
- d) oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro 0,75%;
- e) oltre 75.000 euro 0,80%;

Le aliquote applicate per il 2013 sono confermate in quelle deliberate per l'esercizio 2012.
Le previsioni sono state inserite in lievissimo aumento rispetto all'accertato 2012.

Imposta di soggiorno

A decorrere dall'esercizio 2012, con delibera CC n. 25 del 30.03.2012 l'ente ha provveduto ad istituire con decorrenza 1.06.2012 l'imposta di soggiorno.

Il gettito presunto per il 2013, iscritto in bilancio, è pari a 60.000,00 per l'intero esercizio ed è stato costruito sulla base delle stime di presenza valutate sulla base delle presenze degli ultimi anni, tenendo conto delle fasce di esenzione. Per l'elaborazione delle previsioni 2013 non si è potuto fare riferimento agli accertamenti 2012, se non marginalmente, essendo finito il periodo di transizione che prevedeva diverse e più ampie forme di esenzione, oltre alla non omogeneità dell'anfdamento delle presenze nel corso dell'esercizio.

Entrate da fondo di solidarietà

Il Fondo sperimentale di riequilibrio costituisce una nuova entrata tributaria iscritta nella categoria 3^, introdotta dal D.Lgs. n. 23/2011, per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare, del gettito dei tributi devoluti, ivi compresa la quota di spettanza comunale della cedolare secca sugli affitti.

Nel fondo sperimentale di riequilibrio sono confluiti anche la compartecipazione IVA, ai sensi dell'art. 13 commi 18 e 19 del D.L. n. 201/2011, e l'Addizionale sull'energia elettrica, ai sensi del D.Lgs. n. 23/2011.

Il gettito assegnato nell'anno 2012, dopo varie modifiche dipendenti dal gettito IMU, è stato pari ad euro 1.125.409,27, ed è ancora in corso di definizione l'assegnazione definitiva.

Sulla base di stime aggiornate con i maggiori tagli determinati dal D.L. n. 95/2012, in attesa dell'emanaione del DPCM che stabilirà i termini della effettiva assegnazione, il fondo di solidarietà è stata previsto in entrata pari all'acconto erogato (Euro 225.082,00) con iscrizione in uscita del riversamento dell'intero importo in modo da consentire la previsione dell'invarianza di introito con l'IMU 2012 sommata al Fondo sperimentale di riequilibrio, ed al netto del taglio di cui al DL 95/2012 (Spending review).

2.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

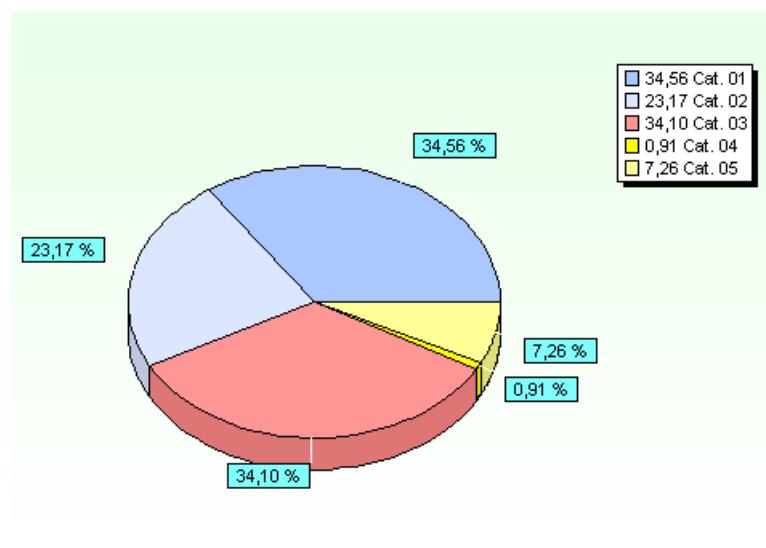
Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentralamento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2013 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2012 e con gli accertamenti del 2011 e 2010.

TITOLO II	2013	%
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	83.824,00	34,56
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	56.183,00	23,17
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	82.710,00	34,10
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	2.200,00	0,91
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	17.605,00	7,26
Totalle	242.522,00	100,00



TITOLO II	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.314.350,57	154.919,98	49.771,00	83.824,00
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	61.416,73	33.765,78	44.706,00	56.183,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	123.563,16	116.493,99	68.557,00	82.710,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	1.993,64	2.907,17	3.000,00	2.200,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	19.348,00	72.638,00	22.356,00	17.605,00
Totale	2.520.672,10	380.724,92	188.390,00	242.522,00

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Evidentissima l'evoluzione dei "trasferimenti statali" dal sistema dei cosiddetti "Trasferimenti" al cosiddetto sistema del "federalismo municipale" nel quadriennio dal 2010 al 2013.

Si rinvia al paragrafo che segue per ulteriori approfondimenti a riguardo.

2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Contributi dello Stato

Si precisa che, con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011), si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che è confluito nel Fondo sperimentale di riequilibrio, nonché al gettito devoluto ai Comuni ed al gettito derivante dalla compartecipazione IVA che dal 2012 è confluito nel fondo sperimentale di riequilibrio, al netto del gettito della soppressa addizionale sull'energia elettrica (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti).

Da quest'anno tali tipologie di entrata saranno, comunque, sostituite dal nuovo sistema di attribuzione più complessiva del gettito IMU, con i correttivi da operare attraverso il "Fondo di solidarietà".

Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet per quanto comunicati, o dalle stime comunque rilevabili sulla base delle attribuzioni definitive 2012*.

La maggiore previsione rispetto alle previsioni definitive 2012 risulta collegabile all'inserimento dell'entrata da trasferimento sostitutivo per minore addizionale Irpef sugli immobili, già erogata nel 2012 ma con maggiore entrata poichè assegnata dopo l'assestamento generale del bilancio, e da una entrata straordinaria assegnata dal Ministero per la Mostra del Chianti 2012 e confermata solo ad esercizio concluso.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Fondo sviluppo investimenti	39.197,00
Altri fondi (mutui assititi da contribuzione statale)	6.415,00
Contributo straordinario per Mostra del Chianti 2012	9.000,00
Trasferimento compensativo minore entrata addizionale irpef	29.212,00
Totale	83.824,00

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione, si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi e agli interventi delegati dalla regione allegati al bilancio. In questa relazione si intendono evidenziare esclusivamente le voci più significative.

Per la maggiore si tratta di contributi finalizzati per la destinazione a terzi, da distribuire ed erogare sulla base di bandi redatti e gestiti secondo le indicazioni della Regione medesima.

I trasferimenti per il "Fondo aiuto affitti" sono costituiti dal saldo della gestione 2012, assegnata dalla Regione ad assestamento di quell'esercizio già chiuso, e che quindi non si erano iscritti nello scorso esercizio, poiché le attività relative alla competenza sono state trasferite all'unione dei Comuni del Circondario Empolese valdelsa, nell'ambito del trasferimento dei servizi sociali, e quindi l'erogazione dei contributi regionali sarà effettuata direttamente all'unione

Contributi correnti della regione	Importo
Trasferimento per le scuole private	9.938,00
Trasferimento per "Pacchetto scuola"	22.320,00
Contributi per "Fondo Aiuto Affitti"	50.452,00
Totale	82.710,00

Contributi comunitari

L'ente ha, inoltre, compilato il prospetto relativo alle funzioni, ai servizi e agli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali per i quali vengono iscritti in bilancio i seguenti contributi:

Contributi correnti comunitari	Importo
Contributo per il consumo di prodotti lattiero caseari	2.200,00
Totale	

2.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2012, 2011 e 2010.

TITOLO III	2013	%
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	883.300,00	47,14
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	558.291,00	29,80
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	47.000,00	2,51
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	51.000,00	2,72
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	334.167,00	17,83
Totale	1.873.758,00	100,00

Dal raffronto dell'evoluzione delle entrate nel quadriennio, si segnalano le principali motivazioni che comportano consistenti modifiche nella evoluzione delle entrate di natura extra tributaria:

- La categoria I, nel 2010, comprendeva l'iscrizione delle sanzioni di tipo urbanistico, di natura straordinaria sia nella tipologia che nella consistenza, derivaneti dagli accertamenti straordinari operati fra il 2009 ed il 2010 a seguito delle note vicende relative alle indagini sulle concessioni rilasciate;

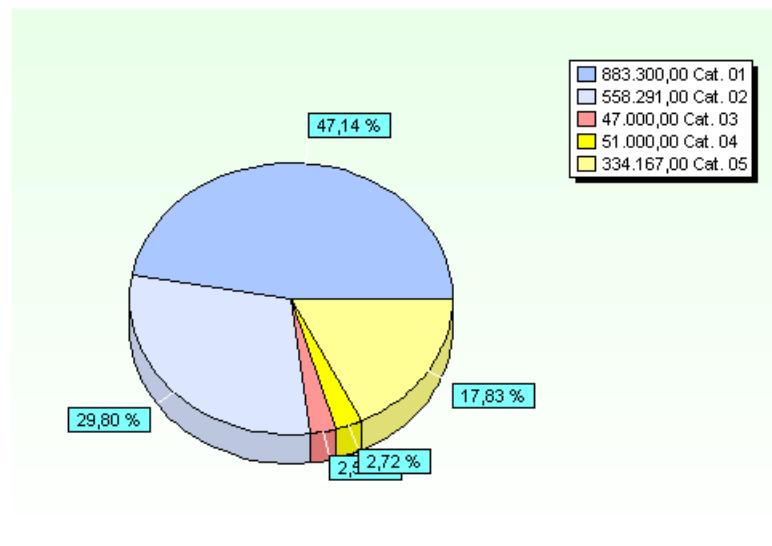
- La categoria I nel 2012 comprendeva in particolare entrate di matura straordinaria relative ad iscrizione di importi iscritti a ruolo per il recupero di sanzioni al Codice della strada relativi ad annualità pregresse, al quale hanno fatto riferimento l'iscrizione di fondo svalutazione crediti e l'utilizzo al titolo II nella parte spesa;

- La categoria III comprendeva nel 2012 l'iscrizione del contributo di natura straordinaria iscritto per l'anticipo del benefit della discarica precedentemente previsto negli anni successivi fino al 2016, erogato da Publambiente ed utilizzato per l'estinzione anticipata di mutui.

La differenza nel 2013 rispetto al 2010 e 2011 è collegabile appunto all'esaurimento con il 2012 del benefit della discarica, che veniva annualmente destinato in parte alla gestione corrente ed in parte agli investimenti.

TITOLO III	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Proventi dei servizi pubblici	4.681.667,64	901.517,01	1.606.649,00	883.300,00
CATEGORIA 2^ - Proventi dei beni dell'ente	552.591,97	580.755,35	578.847,00	558.291,00
CATEGORIA 3^ - Interessi su anticipazioni e crediti	28.667,68	56.929,95	53.000,00	47.000,00
CATEGORIA 4^ - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	59.917,00	90.931,71	51.000,00	51.000,00
CATEGORIA 5^ - Proventi diversi	521.643,49	524.759,27	1.751.681,00	334.167,00
Totale	5.844.487,78	2.154.893,29	4.041.177,00	1.873.758,00

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2013 avremo:



2.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltra tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2013 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata nella "Parte Quarta" della presente relazione , a cui si rinvia.

Si fa inoltre riferimento a quanto specificatamente indicato al paragrafo precedente (2.4) relativamente alle entrate straordinarie o particolari iscritte nel quadriennio 2010 - 2013 e relativamente all'evoluzione in generale dell'andamento delle entrate nel triennio.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.
Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2013 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

1) I proventi sono relativi ai canoni di affitto immobili, concessione loculi cimiteriali (il cui canone è iscritto fra le entrate del titolo III), categoria II, ai canoni di concessione dei servizi pubblici (servizio acqua, igiene urbana, gestione edilizia abitativa)

2) Si provvede periodicamente alla revisione/aggiornamento agli indici Istat dei canoni di affitto, secondo quanto previsto dai relativi contratti. Si era provveduto nel corso del 2010 alla revisione del contratto di affitto relativo alla caserma dei carabinieri.

Il contratto di affitto dell'immobile adibito a ristorante - enoteca, nell'ambito del Centro per la Cultura del Vino, è stato stipulato nel corso del 2012 a seguito di avviso pubblico.

Per l'elenco dettagliato dei contratti di affitto e dei relativi proventi di dettaglio, si fa specifico riferimento all'allegato predisposto dal servizio finanziario.

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Principali proventi da beni dell'ente	Importo
Gestione dei fabbricati - affitti attivi diversi e quote utilizzo immobili	73.969,00
Canone diritto di uso servizio igiene urbana	13.836,00
Canone di concessione servizio idrico	160.616,00
Canone di concessione servizio gas	69.170,00
Canone di concessione gestione edilizia residenziale pubblica	10.200,00
Concessione loculi cimiteriali	92.000,00
Canone di concessione suolo pubblico permanente	112.800,00
Canone di concessione suolo pubblico temporaneo	25.000,00
Totale	557.591,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore comprende, oltre agli interessi sui depositi (che con la reintroduzione completa del sistema di Tesoreria Unica ha nuovamente perso di significato), gli interessi sulla rateizzazione dei pagamenti delle sanzioni straordinarie emesse nel 2010, e gli interessi che vengono di colta in volta riscossi sulle riscossioni coattive.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2013 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi attivi su fondi e depositi diversi	42.000,00
Interessi attivi su giacenze per mutui in corso di utilizzo	5.000,00
Totale	47.000,00

Proventi diversi

La categoria 05 presenta di norma una natura residuale, ma assume per il nostro bilancio discreta rilevanza, in relazione alla consistenza ed importanza delle previsioni ivi iscritte.

All'interno della categoria trovano infatti allocazione i proventi da benefit per l'impianto di compostaggio, corrisposti annualmente da Publambiente sulla base della relativa convenzione,(dal 2013 non risulta più iscritto, per le motivazioni già adeguatamente esposte nei paragrafi precedenti, il benefit per la discarica, che costituiva la voce più consistente della categoria oramai da diversi anni), rimborsi di varia natura fra cui quelli per il mutuo assunto a suo tempo per conto di Publambiente per la discarica, la contabilizzazione degli oneri per la progettazione interna effettuata ai sensi della legge 109, ed il cui effettivo finanziamento è collocato all'interno dei quadri economici delle singole opere.

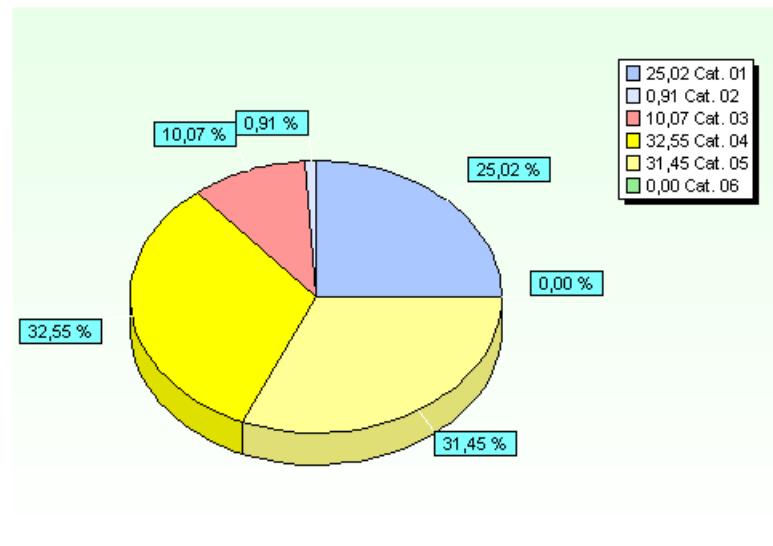
Risulta inserita la previsione per il recupero di oneri sostenuto per l'eventuale demolizione e ripristino per inottemperanza di ordinanze - con corrispondente iscrizione dell'onere nella parte spesa.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2012 sono costituite da:

Proventi diversi	Importo
Benefit per discarica di Borro sartori (Fino al 2012)	0,00
Benefit per impianto di selezione e compostaggio (finalizzato)	65.168,00
Rimborso da >Publambiente per ammortamento mutuo discarica	64.764,00
Rimborsi per danni dalle Assicurazioni	10.000,00
Rimborsi diversi gestione del personale (compreso rimborso salario accessorio corrisposto per personale comandato all'Unione dei Comuni)	40.920,00
Recupero di credito IVA	53.000,00
Recupero oneri per demolizione e ripristino per inottemperanze ordinanze	30.000,00
Contabilizzazione fondo progettazione legge 109	26.700,00
Sponsorizzazioni per attività culturali e varie	8.000,00
	35.615,00
Totale	334.167,00

2.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2013	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	740.000,00	25,02
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	27.000,00	0,91
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	297.876,00	10,07
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	963.000,00	32,55
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	930.200,00	31,45
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
Totale	2.958.076,00	100,00

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

TITOLO IV	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	0,00	69.270,00	805.273,00	740.000,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.709,21	0,00	0,00	27.000,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	240.000,00	513.699,40	399.468,00	297.876,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	15.000,00	243.820,00	1.121.042,00	963.000,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.537.162,82	932.637,60	863.000,00	930.200,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.793.872,03	1.759.427,00	3.188.783,00	2.958.076,00

Relativamente al dettaglio dei contenuti si fa riferimento ai paragrafi successivi.

Per quanto concerne l'evoluzione delle entrate nel periodo di riferimento, è chiaro che, trattandosi di entrate di natura straordinaria e di norma non ripetitive, non è proponibile un raffronto rispetto all'andamento degli esercizi precedenti come operato per le previsioni di parte corrente.

Va inoltre rilevato che, essendo il confronto effettuato rispetto alle previsioni definitive 2012, sono ricomprese previsioni (ad esempio per l'alienazione della ex scuola o di buona parte delle aree peep, o per il contributo da richiedere per la bonifica dell'ex area a discarica delle mandrie) per le quali, non essendo stato possibile realizzare l'entrata nell'esercizio precedente, si è provveduto a reiscrivere la previsione nell'esercizio 2013.

2.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2013, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale nel Piano delle Alienazioni immobiliari,

Principali alienazioni di beni dell'ente	Importo
Alienazione dell'immobile attualmente adibito a Scuola elementare di Montegufoni, in relazione al completamento della nuova scuola elementare di Montagnana	380.000,00
Alienazione del diritto di proprietà relativo ad aree già concesse in diritto di superficie	360.000,00
Totale	740.000,00

Trasferimenti di capitale dallo Stato

Le previsioni per trasferimenti in conto capitale per "Fondo ordinario investimenti" dallo Stato sono stati azzerati in ordine alla modifica delle disposizioni, a seguito dell'introduzione dal 2011 delle disposizioni in materia di federalismo municipale.

La previsione inserita riguarda invece la previsione di una richiesta di contributo per messa a norma degli impianti sportivi, in corso di esame da parte del Ministero competente

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
Fondo ordinario investimenti	
Altri fondi - Contributo Ministeriale per messa a norma impianti sportivi	28.000,00
Totale	28.000,00

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi, sulla base di importi già assegnati o su valutazioni legate ai Piani o bandi regionali ai quali è stato stimato di poter accedere nel corso dell'esercizio. Risulta inoltre la previsione relativa al Contributo da richiedere sui fondi europei per le bonifiche, per il recupero dell'area dell'ex discarica.

Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dalla regione ed altri enti	Importo
Contributo regionale per adeguamento di impianti sportivi	15.000,00
Contributi regionali per Centro Commerciale Naturale (piazza del Popolo)	270.000,00
Contributo regionale per Turismo (OTD)	12.876,00
Contributo su fondi europei per bonifica area ex discarica	963.000,00
Totale	1.260.876,00

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano gli "Oneri di urbanizzazione". Si ricorda che l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, modificata dall'art.2, comma 41, del D.L. n. 225/2010 (c.d. "decreto milleproroghe") convertito dalla Legge n. 10/2011, aveva reiterato per gli anni 2011 e 2012 la possibilità di utilizzare detti proventi per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento di spese correnti e per una ulteriore quota non superiore al 25 % esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. Per l'esercizio 2013 tale possibilità è stata reiterata con la legge di conversione del DL 35/2013.

Il nostro Ente ha deciso, per il 2013 come già era stata decisa per il 2012 di non avvalersi di tale facoltà, e di destinare, pertanto, l'intera previsione di proventi da oneri di urbanizzazione al finanziamento di investimenti.

La quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2013.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, con apposite segnalazioni inoltrate dal responsabile del settore, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospeso, e a quelle già rilasciate con rateizzazione dei pagamenti;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

2.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitario nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP., mentre in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonchè il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2012 e con gli importi accertati negli anni 2011 e 2010.

TITOLO V	2013	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	600.000,00	100,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totalle	600.000,00	100,00

TITOLO V	2010	2011	2012	2013
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	600.000,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	277.000,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totalle	277.000,00	0,00	0,00	600.000,00

Non è previsto nel corso del 2013 indebitamento per assunzione di nuovi mutui.

Viene inserita la previsione per l'eventuale assunzione si anticipazione di cassa da parte del Tesoreriere, nel limite consentito dalla legge e da attivare nell'eventualità che si presentino necessità, legate in particolare alla sospensione del pagamento della rata ICI - 1 abitazione di

Giugno che potrebbe provocare momentanea insufficienza di cassa.

2.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000 all'articolo 204 sancisce che: *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2011.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	Parziale	Totale
Titolo I - anno 2011	5.142.257,19	
Titolo II - anno 2011	380.724,92	
Titolo III - anno 2011	2.154.893,29	
Totale Entrate Correnti anno 2011		7.677.875,40
6,00% delle Entrate Correnti anno 2011	460.672,52	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2013	175.651,00	
Quota disponibile	285.021,52	
Mutui teoricamente accendibili al tasso indicativo del 5,00%		5.660.000,00

E' opportuno sottolineare che il risultato ottenuto misura un valore limite teorico da valutare contestualmente agli effetti prodotti dall'incremento della rata di rimborso prestiti sul Bilancio corrente.

Deve altresì essere segnalato che le vigenti disposizioni, prevedono comunque il perseguitamento della riduzione dell'indebitamento.

3 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:

"La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.

I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

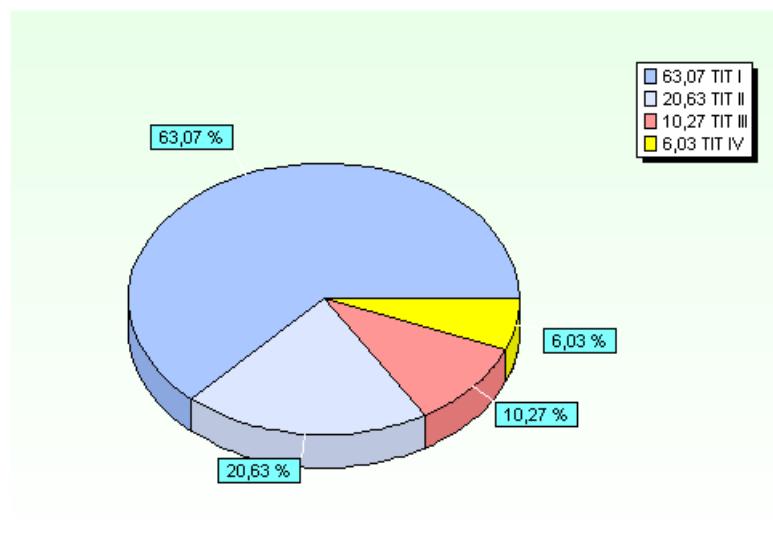
3.1 Analisi per titoli

Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2013 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.

TITOLI DELLA SPESA	2013	%
TITOLO I - Spese correnti	9.126.982,00	63,07
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.986.076,00	20,63
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	1.486.188,00	10,27
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	873.000,00	6,03
Totale	14.472.246,00	100,00



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2012 e con gli importi impegnati negli anni 2011 e 2010.

TITOLI DELLA SPESA	2010	2011	2012	2013
TITOLO I - Spese correnti	7.198.552,69	6.904.627,07	7.854.772,00	9.126.982,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.018.792,41	2.158.205,05	4.086.225,00	2.986.076,00
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	3.216.810,43	883.392,04	1.984.858,00	1.486.188,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	860.670,37	811.306,97	843.000,00	873.000,00
Totale	14.294.825,90	10.757.531,13	14.768.855,00	14.472.246,00

3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Dal corrente esercizio viene riassorbita all'interno del bilancio del Comune, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni che hanno introdotto la Tares, le spese relative all'esercizio del servizio di Igiene urbana, spesa collocata nello specifico servizio ricompreso alla funzione 9 del bialncio.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:

"Le funzioni. Le funzioni individuano in modo più articolato le spese in relazione alla tipologia delle attività espletate e cioè all'oggettivo esercizio di operazioni da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate per l'ottenimento di risultati.

Le funzioni considerate nella struttura di bilancio, distinte per tipologia di ente, sono stabilite dal D.P.R. n. 194 del 1996. L'articolazione della parte spesa del bilancio nelle funzioni così individuate non è derogabile o modificabile da parte degli enti locali".

Si evidenzia che tra le spese correnti trova allocazione l'intervento riservato al Fondo di riserva, il quale è stato oggetto delle seguenti modifiche introdotte dal D.L. n. 174/2012 che ha aggiunto i seguenti commi all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000: 2-bis "La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". 2-ter "Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

Nella medesima funzione del fondo di riserva sono stati altresì iscritti:

- il fondo svalutazione crediti, calcolato, come prescritto dalle vigenti disposizioni, in misura pari al 25 % dei residui attivi provenienti dall'esercizio 2007 e precedenti,
- il fondo per la svalutazione delle entrate da Tares, calcolato in misura pari al 10% degli importi derivanti dal piano finanziario predisposto per il 2013.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2013 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2012 ed impegnati nel 2011 e 2010. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2013	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	3.198.274,00	35,04
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	412.808,00	4,52
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.197.011,00	13,12
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	324.598,00	3,56
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	185.703,00	2,03
FUNZIONE 07 - Turismo	70.450,00	0,77
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	454.470,00	4,98
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	2.093.363,00	22,94
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.146.617,00	12,56
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	43.688,00	0,48
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Total	9.126.982,00	100,00

TITOLO I	2010	2011	2012	2013
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	2.553.891,50	2.485.438,81	3.149.713,00	3.198.274,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	480.064,27	473.685,47	460.363,00	412.808,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.159.984,26	1.150.561,09	1.174.565,00	1.197.011,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	393.144,89	343.874,50	361.869,00	324.598,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	185.643,80	182.445,17	182.871,00	185.703,00
FUNZIONE 07 - Turismo	58.253,96	51.047,74	61.360,00	70.450,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	317.669,66	366.339,72	395.388,00	454.470,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	839.194,53	671.118,86	799.570,00	2.093.363,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.169.041,62	1.132.703,75	1.229.150,00	1.146.617,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	41.664,20	47.411,96	39.923,00	43.688,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Total	7.198.552,69	6.904.627,07	7.854.772,00	9.126.982,00

Nell'esame dell'andamento delle spese nelle varie funzioni, va evidenziato come nel 2012, avendo a riferimento la funzione I, l'aumento risultava collegabile alla iscrizione di consistenti quote di fondo svalutazione crediti iscritto all'Assestamento. Nel 2013, (pur in presenza di fondo svalutazione crediti inserito in misura ben inferiore e calcolato secondo quanto indicato alla pagina precedente), abbiamo però l'iscrizione dei consistenti importi calcolati, in attesa di modalità e specifiche del successivo DPCM, a titolo di importi da far confluire nel Fondo di solidarietà, quantificati come esposto nella parte relativa all'entrata.

La riduzione della spesa per PM e sociale, è collegabile all'uscita da bilancio anche delle corrispondenti entrate, a seguito del passaggio delle funzioni all'Unione dei Comuni.

L'incremento notevole di spesa iscritto alla funzione 9 è dovuto, come già indicato, alla reiscrizione dei costi per il servizio di igiene urbana, a seguito della istituzione della Tares.

3.2.1 Riduzioni obbligatorie di voci di spesa

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono detti limiti, in questo capitolo si vuole comunque dimostrare il rispetto, in sede di costruzione del bilancio, dei vincoli richiamati.

Spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2013 calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 , della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato è pari ad **euro 2.617.401,59** inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente (da consuntivo 2012 = 2.626.093,47)

Il limite di spesa previsto dall'articolo 14, comma 9, del D.L. n. 78/2011 così come modificato dall'articolo 20 comma 9 del D.L. n. 98/2011, calcolata su tutta la spesa di personale senza esclusioni è pari a 30,48 % inferiore al limite massimo di legge fissato al 50%.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, occorre ricordare che gli enti la cui spesa del personale supera il 50% della spesa corrente non possono effettuare assunzioni a qualsiasi titolo.

Si chiarisce inoltre che:

La spesa del personale a tempo determinato è incorso di riduzione, compatibilmente con le assunzioni già in essere al momento dell'entrata in vigore della legge - al fine di arrivare al conseguimento del rispetto delle limitazioni stabilite per tale tipologia di personale (50% della spesa sostenuta nel 2009)

Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Spese per sponsorizzazioni

Si dà atto che **non** sono state previste spese per sponsorizzazioni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Spese per missioni

Le spese per missioni anche all'estero dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2013 e sono pari ad euro 1.000,00, e cioè il 8. %, ben inferiore al 50 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (pari ad euro 12.541,57).

Spese di formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2013 e sono pari ad euro 5.994,00., e cioè al 39 %, inferiore al 50 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (pari ad euro 15.200,09.).

Spese per automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla legge n. 135/2012 per l'anno 2013 e sono pari ad euro 3.115,00 , e cioè al 50% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2011 (pari ad euro 6.230,12) Tale limite risulta particolarmente penalizzante, sia perchè riferito non solo alle autovetture cosiddette " di rappresentanza", ma riferibile all'utilizzo di autovetture destinate allo svolgimento dei servizi quotidiani dell'Ente, sia perchè rappresenta un limite che viene applicato su un ulteriore limite, già previsto dal DL 78/2010, che riduceva la possibilità di spesa del 20% rispetto al 2009.

3.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2013 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2012 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2011 e 2010.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2013	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	103.973,00	3,48
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	352.300,00	11,80
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	10.000,00	0,33
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	94.420,00	3,16
FUNZIONE 07 - Turismo	12.876,00	0,43
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.326.822,00	44,43
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	1.068.685,00	35,79
FUNZIONE 10 - Settore sociale	17.000,00	0,57
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
Total	2.986.076,00	100,00

TITOLO II	2010	2011	2012	2013
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	460.478,85	85.228,86	318.247,00	103.973,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	316,44	13.272,91	12.500,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	339.110,40	186.334,61	458.077,00	352.300,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	19.036,00	18.999,86	221.646,00	10.000,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	5.000,00	44.200,00	147.900,00	94.420,00
FUNZIONE 07 - Turismo	5.000,00	174.278,30	108.186,00	12.876,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.382.212,66	1.196.084,26	1.525.835,00	1.326.822,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	770.880,00	401.647,68	1.117.601,00	1.068.685,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	31.758,06	18.158,57	163.233,00	17.000,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	5.000,00	20.000,00	13.000,00	0,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.018.792,41	2.158.205,05	4.086.225,00	2.986.076,00

3.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 11 novembre 2011;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto n. 5 GM del .17.01.2013 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dal 23.01.2013 al 25.03.2013;
- che nello stesso sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 11 novembre 2011, sopra richiamato;
 - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;

Rinviamo a tale documento (che contiene le opere per le quali si programma l'avvio nel triennio, anche se finanziate con somme già disponibili nei bilanci precedenti o derivanti da "apporto di capitali privati") per una lettura analitica, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti e che le opere per le quali si prevede di reperire il finanziamento nel corso dell'esercizio 2013 sono le seguenti:

Principali lavori pubblici finanziati nel bilancio 2013	Fonte di finanziamento	Importo
Manutenzione straordinaria scuole infanzia e primaria e secondaria	Oneri legge10/77	32.300,00
Lavori adeguamento sismico e interventi vari scuola media	Oneri legge 10/77 e cessione ex scuola Monteguf	172.300,00
Progettazione Polo scolastico nel Capoluogo	Oneri Legge 10/77	150.000,00
Sistemazioni straordinarie diverse agli impianti sportivi	Oneri legge 10/77 e contributi regionali e ministeriali	84.420,00
Lavori manutenzione straordinaria immobili comunali diversi	Oneri legge 10/77	87.450,00
Lavori di urgenza ripristino danni sulle strade comunali	Oneri legge 10/77	49.672,00
Realizzazione area sosta autobus adiacente magazzino comunale	Oneri legge 10/77	16.000,00
Lavori di messa in sicurezza strade comunali asfaltate e bianche	Oneri legge 10/77	100.000,00
Lavori di riqualificazione architettonica di Piazza del Popolo	Oneri legge 10/77,contributi reg.CCN, cessione aree	600.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria di via San Piero in Mercato II lotto	Cessione immobile ex scuola di Montegufoni	240.000,00
Lavori diversi per progetto sicurezza e viabilità ex Art. 208 Cds	Sanzioni al Codice della strada	18.000,00
Realizzazione aree di parcheggio	Monetizzazione aree a standard	10.000,00
Realizzazione marciapiedi a San Quirico in Collina in via Romita	Cessione aree	150.000,00
Acquisto ed installazione di nuova segnaletica stradale	Legge 10/77 e Sanzioni al Codice della strada	20.000,00

Investimenti diversi relativi agli impianti di illuminazione pubblica	Legge 10/77	108.150,00
Realizzazione area a verde attrezzata per i cani	Legge 10/77	10.000,00
Interventi di bonifica area ex discarica località Le Mandrie	Legge 10/77 e Contributi europei	974.342,00
Manutenzioni straordinarie in economia di cimiteri comunali	Legge 10/77	7.000,00

3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2012, oltre che per il 2011 ed il 2010.

TITOLO III	2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	600.000,00	40,37
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	886.188,00	59,63
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
Totale	1.486.188,00	100,00

TITOLO III	2010	2011	2012	2013
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	600.000,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	3.216.810,43	883.392,04	1.984.858,00	886.188,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.216.810,43	883.392,04	1.984.858,00	1.486.188,00

Relativamente all'inserimento della previsione per anticipazione di cassa, di rinvia a quanto esposto in ordine al Titolo V dell'entrata.

4 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Conclusa l'analisi degli equilibri del bilancio, in questo paragrafo ci occuperemo di approfondire i contenuti delle singole parti che compongono il documento contabile, ovvero l'Entrata e la Spesa.

Prima di procedere in tal senso, però, si ritiene interessante dedicare attenzione al Risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2012 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2013. D'altra parte, rileggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Non bisogna dimenticare, infatti, che l'attività programmata di un ente, per quanto analizzabile con riferimento all'anno futuro (in base al principio dell'annualità), non può essere vista del tutto avulsa dagli esercizi precedenti, dai quali risulta influenzata per effetto dei risultati finanziari positivi o negativi.

L'avanzo o il disavanzo di amministrazione misurano la capacità dell'ente di ottenere, al termine di un esercizio, un pressoché totale equilibrio tra le entrate inizialmente previste e poi accertate e le spese stimate ad inizio dell'anno ed impegnate al termine dello stesso.

In linea generale, se al termine dell'esercizio registriamo un risultato di pareggio in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti, allargando l'analisi ad un periodo più lungo, quale quello di una programmazione triennale, ci rendiamo conto che anche risultati positivi e negativi possono essere giustificati se trovano un'adeguata manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi futuri.

In realtà il legislatore non ha trattato nello stesso modo i risultati positivi e quelli negativi delle precedenti gestioni. Se, infatti, eventuali disavanzi devono trovare copertura finanziaria nel bilancio successivo, costituendo una spesa prioritaria rispetto ad altre facoltative, non altrettanto accade per l'avanzo che, in sede di predisposizione del bilancio, non può essere indifferentemente destinato a spese correnti o d'investimento.

In un'ottica prudenziale, il legislatore ha previsto che esso possa trovare iscrizione solo nelle ipotesi previste e chiaramente specificate nei commi 2 e 3 dell'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, *"l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:*

- a. *per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento*, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b. *per la copertura dei debiti fuori bilancio* riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti (art. 187 del TUEL così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008);
- c. *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio*, di cui all'articolo 193, ove non possa provvedersi, con mezzi ordinari, al finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e alle altre spese correnti solo in sede di assestamento.
- d. *per il finanziamento di spese di investimento*.

Il legislatore ha altresì previsto che, *"nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi, l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo conto consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati"*.

Sul tema è intervenuto anche l'Osservatorio che, comunque, al punto 54 del principio contabile n. 1 si è limitato a precisare: "Il bilancio di previsione è un bilancio finanziario di competenza «mista» per effetto della previsione dell'art. 165, c. 11 del Tuel, per la quale «l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione sono iscritti in bilancio, con le modalità di cui agli articoli 187 e 188 del Tuel, prima di tutte le entrate e prima di tutte le spese».

Il risultato di amministrazione, da considerare per ogni effetto di legge, salvo deroghe di legge, è quello accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione. Esso può essere utilizzato, con l'iscrizione in bilancio, per le destinazioni espressamente previste dall'art. 187 del Tuel.

L'avanzo presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio può essere iscritto in bilancio ed anche assegnato contabilmente, ma l'obbligazione giuridica è perfezionabile solo dopo l'approvazione del rendiconto".

Tuttavia, prima di ricorrere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, è necessario verificare di non trovarsi nelle condizioni previste dagli articoli 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000. Infatti il D.L. n. 174 del 10.10.2012 ha aggiunto il seguente comma 3-bis all'art. 187: "L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222".

Questa breve disanima permette di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio. A riguardo è stata predisposta la tabella che segue nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2013 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento oltre che il trend storico riferito agli anni dal 2010 al 2012.

Si ricorda che la quota di avanzo applicata alle spese correnti nel 2011, comprendeva in effetti la "contabilizzazione" dell'importo di € 200.000,00 da ri - accantonare a titolo di fondo svalutazione crediti.

Avanzo	2010	2011	2012	2013
Avanzo applicato per Spese correnti	0,00	209.892,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale	481.935,00	471.459,00	118.014,00	0,00
Totale Avanzo applicato	481.935,00	681.351,00	118.014,00	0,00

Disavanzo	2010	2011	2012	2013
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00

L'eventuale applicazione dell'avanzo al bilancio 2013, viene rinviato ad una fase successiva.

• PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

5 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

5.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2012 e con quelli relativi agli anni 2011 e 2010.

5.1.1 Indice di autonomia finanziaria

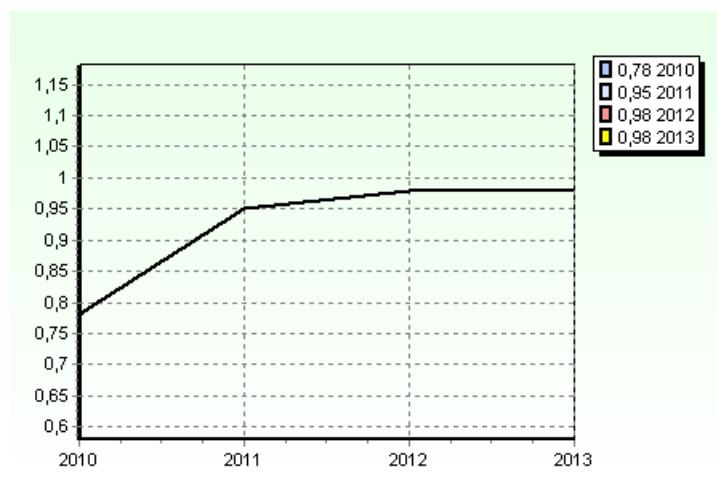
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E1 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,78	0,95	0,98	0,98



Si rimanda a quanto precisato nella parte descrittiva dell'entrata circa le modifiche avvenuti nella conformazione delle entrate a seguito delle modifiche legislative degli ultimi anni.

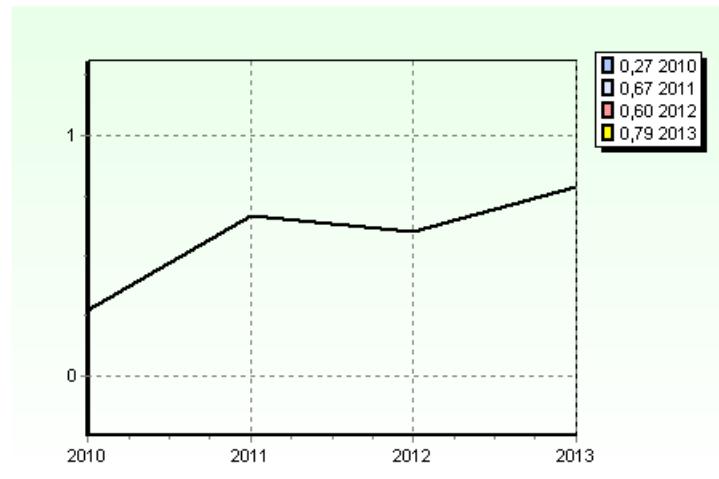
5.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,27	0,67	0,60	0,79



Si rimanda a quanto precisato nella parte descrittiva dell'entrata circa le modifiche avvenuti nella conformazione delle entrate a seguito delle modifiche legislative degli ultimi anni.

Si precisa in particolare che l'incremento delle entrate tributarie nel 2013 è collegabile:

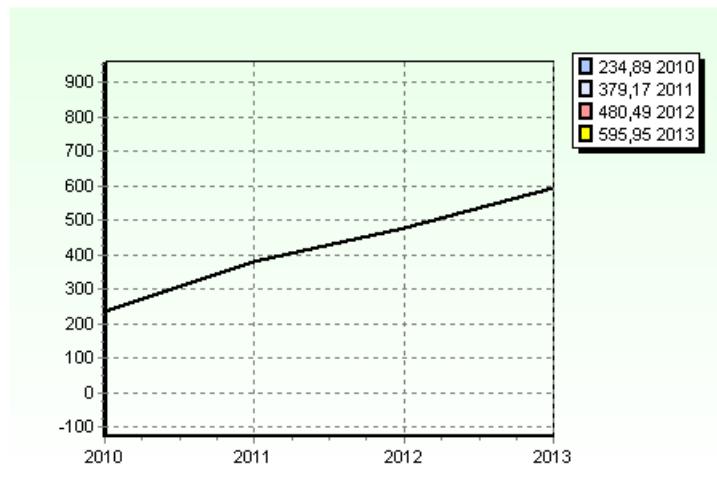
- alla acquisizione dell'importo complessivo dell'IMU (ad eccezione delle cat. D) al bilancio del Comune, seppure poi dovranno riconfluire nel "Fondo di solidarietà" una parte delle risorse, con criteri ed importi che il Mef deve ancora definire.
- all'iscrizione della Tares, che corrisponde perfettamente alla iscrizione nel bilancio delle corrispondenti voci di spesa .

5.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.*

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	234,89	379,17	480,49	595,95



Si precisa in particolare che l'incremento del prelievo tributario pro capite nel 2013 è collegabile:

- alla acquisizione dell'importo complessivo dell'IMU (ad eccezione delle cat. D) al bilancio del Comune, seppure poi dovranno riconfluire nel "Fondo di solidarietà" una parte delle risorse, con criteri ed importi che il Mef deve ancora definire. nella realtà l'importo da pagare a titolo di IMU non aumenta, ma viene diversamente distribuito
- all'iscrizione della Tares, che corrisponde perfettamente alla iscrizione nel bilancio delle corrispondenti voci di spesa .

5.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

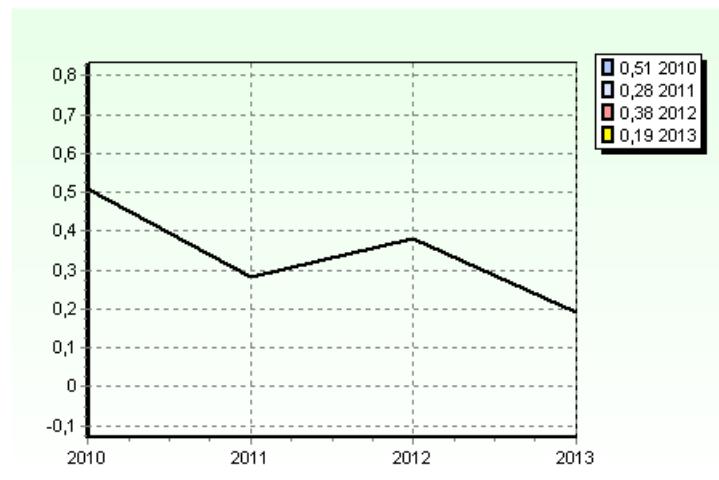
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
E4 - Autonomia tariffaria propria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,51	0,28	0,38	0,19



L'andamento delle entrate tributarie pro capite risulta in effetti collegabile in particolare : alle entrate straordinarie da sanzioni in urbanistica nel 2010, dall'iscrizione dell'anticipo al 2012 del benefit previsto dalla convenzione per la discarica nel 2012, dalla eliminazione di tale previsione nel 2013.

5.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2013, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,98	98%
E2 - Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,79	79%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	595,95	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,19	19%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2010/2013, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,78	0,95	0,98	0,98	78%	95%	98%	98%
E2 - Autonomia impositiva	0,27	0,67	0,60	0,79	27%	67%	60%	79%
E3 - Prelievo tributario pro capite	234,89	379,17	480,49	595,95	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,51	0,28	0,38	0,19	51%	28%	38%	19%

5.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

5.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura *l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa*. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

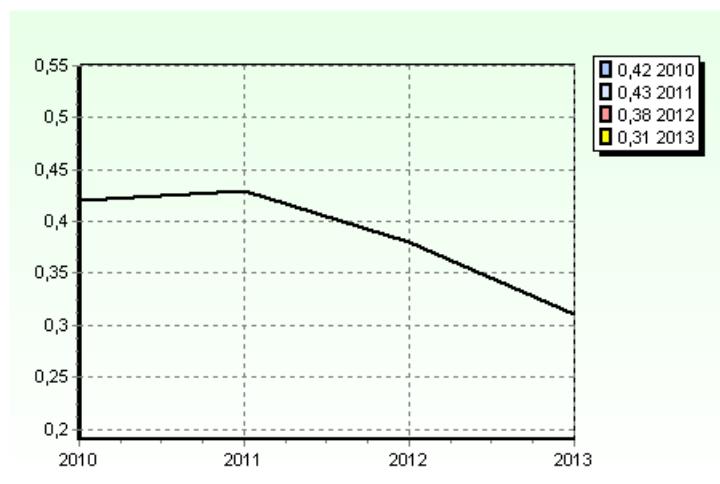
Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Anche per quanto riguarda le spese correnti, va ben evidenziato l'influenza che ha sul calcolo dei parametri:

- L'iscrizione delle quote per il versamento delle somme al Fondo di solidarietà, alimentato dall'IMU, e che dovrà essere definitivamente quantificato dal MEF.
- L'iscrizione nel bilancio della spesa per la gestione del servizio di igiene urbana, alimentata in precedenza dagli introiti Tia direttamente nel bilancio del gestore, e riassorbita nel bilancio del Comune in relazione alla istituzione della Tares.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S1 - Rigidità delle Spese correnti	<u>Personale + Interessi passivi</u> Spese correnti	0,42	0,43	0,38	0,31



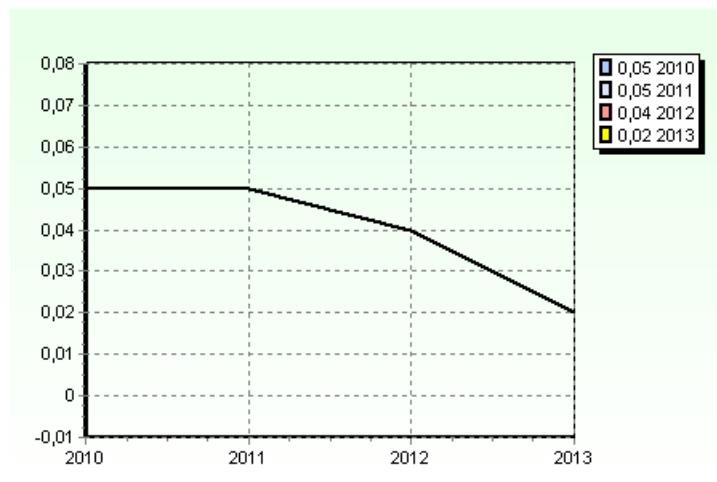
5.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.*

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,05	0,05	0,04	0,02



L'andamento è influenzato sia da una effettiva diminuzione degli interessi passivi, per il rimborso anticipato di una serie di mutui, che dall'aumento della base "di raffronto" come evidenziato al paragrafo precedente.

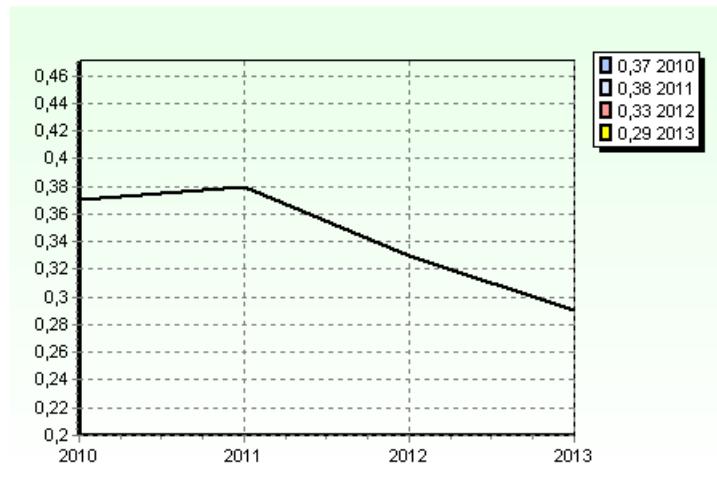
5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata *l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.*

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2010/2013, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale Spese correnti	0,37	0,38	0,33	0,29



L'andamento è influenzato da una sostanziale invarianza della spesa di personale, accompagnata dall'aumento della base "di raffronto" come esposto al paragrafo precedente.

5.2.3.1 Spesa media del personale

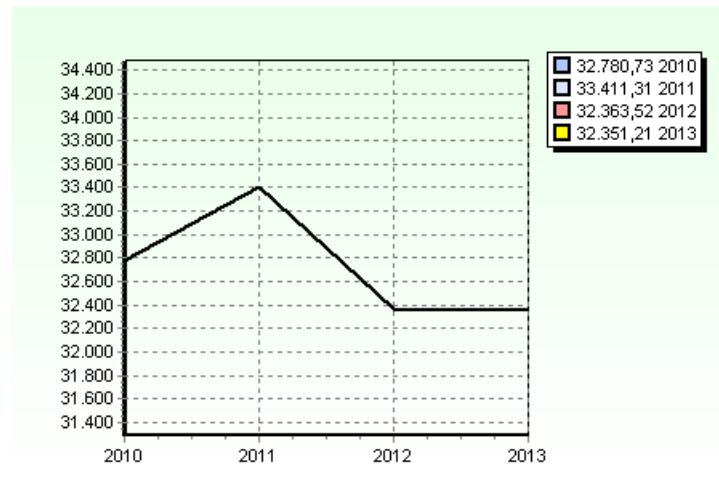
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, *la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.*

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013, oltre a quelli relativi agli anni 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n° dipendenti	32.780,73	33.411,31	32.363,52	32.351,21



L'andamento della spesa media del personale è in costante lieve diminuzione, in ordine soprattutto al blocco della contrattazione nazionale e ai limiti di spesa posti alla contrattazione aziendale.

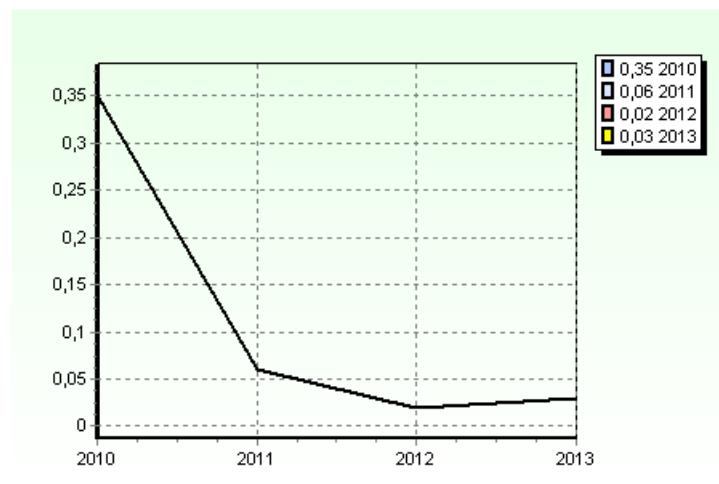
5.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti correnti</u> <u>Spese correnti</u>	0,35	0,06	0,02	0,03



5.2.5 Spese correnti pro capite

L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura *l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini*.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	535,13	509,12	590,67	686,34



Il parametro della spesa corrente rapportato alla popolazione viene ampiamente inflenzato da:

- L'iscrizione delle quote per il riversamento delle somme al Fondo di solidarietà, alimentato dall'IMU, e che dovrà essere definitivamente quantificato dal MEF.
- L'iscrizione nel bilancio della spesa per la gestione del servizio di igiene urbana, alimentata in precedenza dagli introiti Tia direttamente nel bilancio del gestore, e riassorbita nel bilancio del Comune in relazione alla istituzione della Tares.
- Per quanto riguarda le previsioni definitive 2012, l'incremento risultava già legato a poste di accantonamento a fondo svalutazione crediti - l'effettivo andamento della spesa corrente per produzione di servizi e per la gestione, al netto delle nuove attività o poste contabili, è in diminuzione.

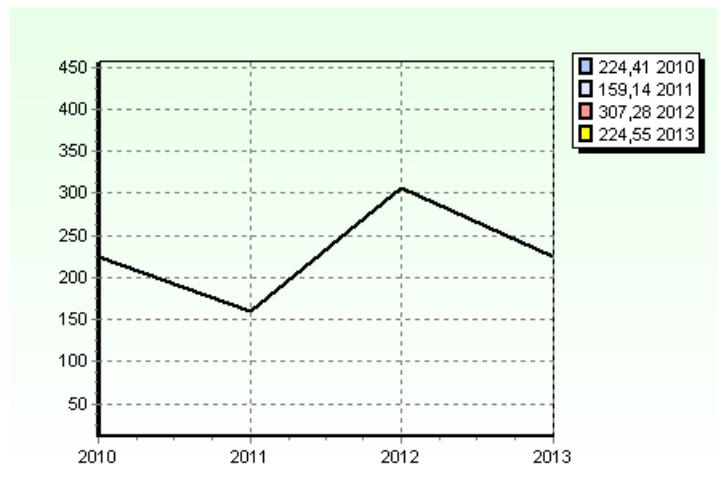
5.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012, 2011 e 2010.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2010	2011	2012	2013
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	224,41	159,14	307,28	224,55



5.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2013, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	<u>Personale + Interessi passivi</u> Spese correnti	0,31	31%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,02	2%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	<u>Personale</u> Spese correnti	0,29	29%
S4 - Spesa media del personale	=	<u>Personale</u> n° dipendenti	32.351,21	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,03	3%
S6 - Spese correnti pro capite	=	<u>Spese correnti</u> Popolazione	686,34	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	224,55	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2013 con quelli degli anni precedenti 2010, 2011 e 2012.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,42	0,43	0,38	0,31	42%	43%	38%	31%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,05	0,04	0,02	5%	5%	4%	2%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,37	0,38	0,33	0,29	37%	38%	33%	29%
S4 - Spesa media del personale	32.780,73	33.411,31	32.363,52	32.351,21	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,35	0,06	0,02	0,03	35%	6%	2%	3%
S6 - Spese correnti pro capite	535,13	509,12	590,67	686,34	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	224,41	159,14	307,28	224,55	-	-	-	-

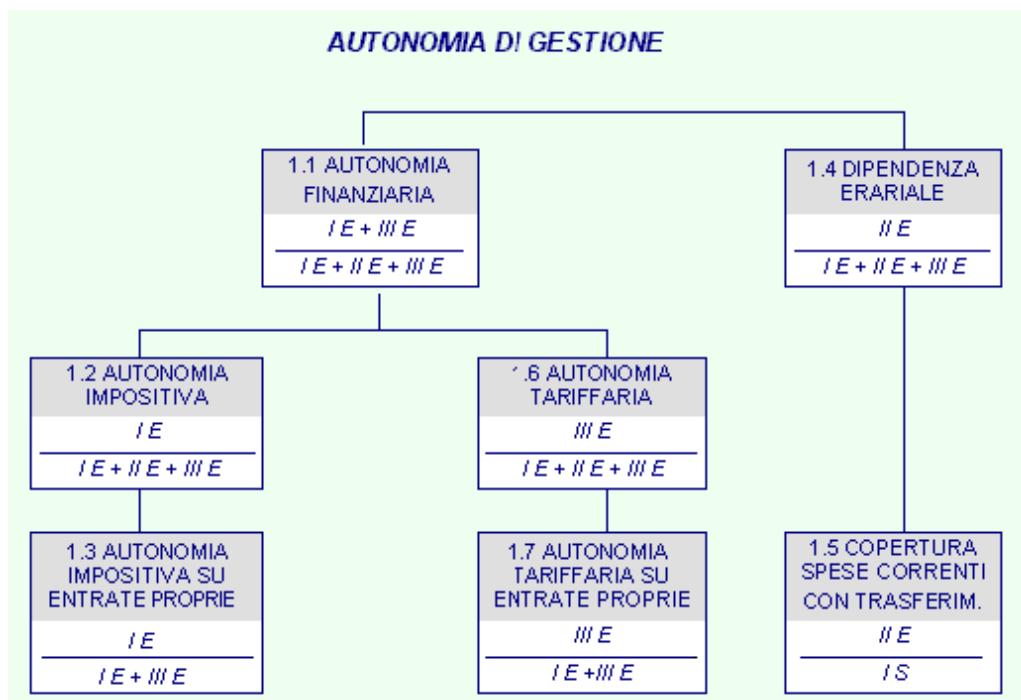
5.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

5.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,98	98%
1.2 Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,79	79%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	0,81	81%
1.4 Dipendenza erariale	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Entrate correnti	0,01	1%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,03	3%
1.6 Autonomia tariffaria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,19	19%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	0,19	19%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,78	0,95	0,98	0,98	78%	95%	98%	98%
1.2 Autonomia impositiva	0,27	0,67	0,60	0,79	27%	67%	60%	79%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,35	0,70	0,61	0,81	35%	70%	61%	81%
1.4 Dipendenza erariale	0,20	0,02	0,00	0,01	20%	2%	0%	1%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,35	0,06	0,02	0,03	35%	6%	2%	3%
1.6 Autonomia tariffaria	0,51	0,28	0,38	0,19	51%	28%	38%	19%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,65	0,30	0,39	0,19	65%	30%	39%	19%

Si fa specifico riferimento alle considerazioni riportate indice per indice circa l'andamento, che a volte appare "incostante" degli indici nel quadriennio.

5.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

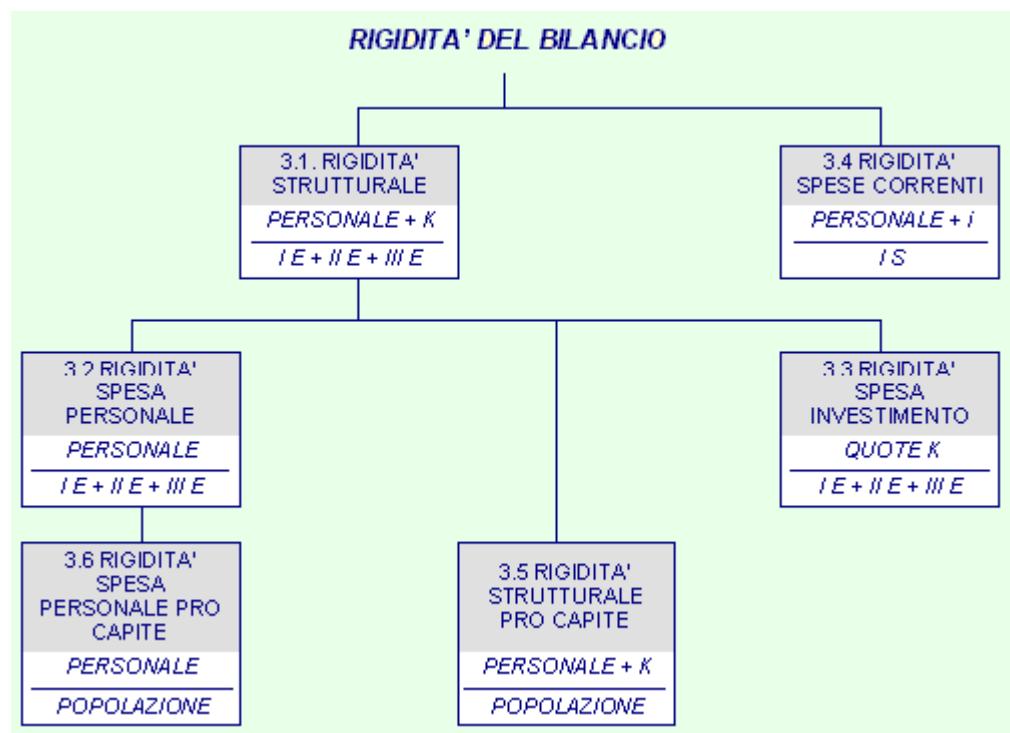


DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	595,95	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Popolazione	736,85	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Popolazione	6,30	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	234,89	379,17	480,49	595,95	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	669,36	538,06	784,38	736,85	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	172,05	11,42	3,74	6,30	-	-	-	-

Si fa specifico riferimento alle considerazioni riportate indice per indice circa l'andamento, che a volte appare "incostante" degli indici nel quadriennio.

5.3.3 Rigidità del bilancio

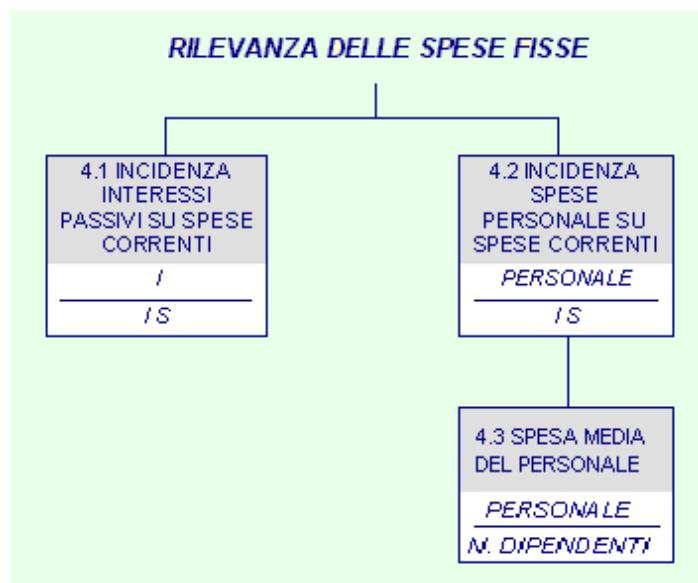


DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,35	35%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	<u>Spesa del personale</u> Entrate correnti	0,26	26%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	<u>Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,09	9%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	<u>Spesa personale + Interessi</u> Spese correnti	0,31	31%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Popolazione	263,70	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	<u>Spesa personale</u> Popolazione	197,06	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,51	0,46	0,43	0,35	51%	46%	43%	35%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,23	0,34	0,25	0,26	23%	34%	25%	26%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,28	0,12	0,19	0,09	28%	12%	19%	9%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,42	0,43	0,38	0,31	42%	43%	38%	31%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	436,52	259,76	346,39	263,70	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	197,39	194,62	197,13	197,06	-	-	-	-

Si fa specifico riferimento alle considerazioni riportate indice per indice circa l'andamento, che a volte appare "incostante" degli indici nel quadriennio.

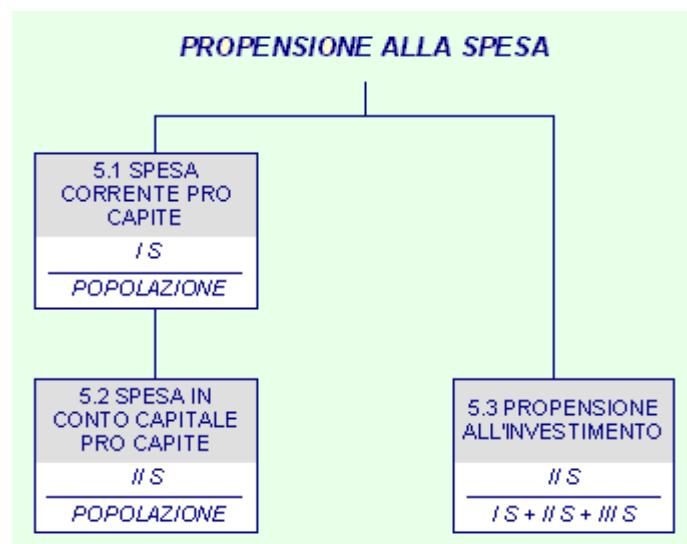
5.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,02	2%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	<u>Spesa personale</u> Spese correnti	0,29	29%
4.3 Spesa media del personale	=	<u>Spesa personale</u> n° dipendenti	32.351,21	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,05	0,04	0,02	5%	5%	4%	2%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,37	0,38	0,33	0,29	37%	38%	33%	29%
4.3 Spesa media del personale	32.780,73	33.411,31	32.363,52	32.351,21	-	-	-	-

5.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	<u>Spese correnti</u> Popolazione	686,34	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	<u>Spese in c/capitale</u> Popolazione	224,55	-
5.3 Propensione all'investimento	=	<u>Spese in c/capitale</u> Sp.corr. + Sp.c/cap. + Rimb.prestiti	0,22	22%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)	2013 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	535,13	509,12	590,67	686,34	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	224,41	159,14	307,28	224,55	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,22	0,22	0,29	0,22	22%	22%	29%	22%

Si fa specifico riferimento alle considerazioni riportate indice per indice circa l'andamento, che a volte appare "incostante" della situazione nel quadriennio.

5.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2013	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	<u>Popolazione</u> n° dipendenti	164,17	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	<u>Sp. correnti - Personale - Interessi</u> n° dipendenti	78.134,36	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2013	=	Andamento inflazione (stima anno 2013)	-	1,5%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2010	2011	2012	2013
6.1 Numero di abitanti per dipendente	166,07	171,67	164,17	164,17
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	51.572,89	49.399,97	60.533,72	78.134,36

Si fa specifico riferimento a quanto riportato nei paragrafi precedenti, soprattutto in relazione all'incremento della spesa corrente per Tares, fondi svalutazione, fondi di solidarietà etc, che hanno portato ad una lievitazione, che altrimenti appare poco spiegabile, della spesa corrente.

PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

6 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "I servizi sono determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996 e non sono modificabili, salvo per la facoltà concessa (dall'art. 2, comma 7, del medesimo D.P.R. n. 194 del 1996) ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti ed alle comunità montane di utilizzare il "servizio prevalente", vale a dire individuare nell'ambito di ciascuna funzione un servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento delle attività riferibili alla funzione stessa ed iscrivere gli stanziamenti di spesa relativi alla funzione nei soli interventi di quel servizio.

Per servizio si può intendere sia il reparto organizzativo semplice o complesso composto di persone e mezzi per l'articolazione di un'area organizzativa dell'ente, sia le attività che vi fanno capo per l'esercizio di parte di una funzione propria dello stesso ente deputata all'erogazione di prestazioni ai cittadini (funzioni finali) ovvero a fini interni di supporto e di strumentalità (funzioni strumentali e di supporto)".

I principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "Il servizio 1-8 ha carattere residuale. Pertanto, l'ente deve essere in grado di motivare la sua utilizzazione che deve in ogni caso non essere prevalente o comunque eccessiva".

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contenerre con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente

remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

6.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	174.010,00	-174.010,00	0,00
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	39.700,00	749.276,00	-709.576,00	5,30
UFFICIO TECNICO	208.100,00	644.794,00	-436.694,00	32,27
ANAGRAFE E STATO CIVILE	14.239,00	107.402,00	-93.163,00	13,26
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	91.500,00	412.808,00	-321.308,00	22,17
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	0,00	15.006,00	-15.006,00	0,00
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	0,00	146.418,00	-146.418,00	0,00
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	92.000,00	96.480,00	-4.480,00	95,36
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	1.522.403,00	1.522.403,00	0,00	100,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	435.660,00	-435.660,00	0,00
TOTALE	1.967.942,00	4.304.257,00	-2.336.315,00	

6.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	70.400,00	197.256,00	-126.856,00	35,69
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	200,00	500,00	-300,00	40,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	5.000,00	19.800,00	-14.800,00	25,25
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	403.350,00	556.851,00	-153.501,00	72,43
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	700,00	1.150,00	-450,00	60,87
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	479.650,00	775.557,00	-295.907,00	61,85

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti.

Servizi a domanda individuale - Composizione Entrate	Tariffe 2013	Altre Entrate 2013	Totale Entrate 2013
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	70.400,00	0,00	70.400,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	200,00	0,00	200,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	5.000,00	0,00	5.000,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	2.200,00	401.150,00	403.350,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	700,00	0,00	700,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	78.500,00	401.150,00	479.650,00

Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale - Composizione Spese	Personale 2013	Altre Spese 2013	Totale Spese 2013
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	197.256,00	197.256,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	500,00	0,00	500,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	19.800,00	19.800,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	71.351,00	485.500,00	556.851,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	1.150,00	1.150,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	71.851,00	703.706,00	775.557,00

6.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

Servizi a domanda individuale - Trend Entrate	Entrate 2010	Entrate 2011	Entrate 2012
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	48.629,00	61.752,00	70.384,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	27.190,00	15.720,00	12.328,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	1.353,00	1.230,00	500,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	608,00	242,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	7.000,00	7.000,00	7.300,00
MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	403.977,00	376.329,00	386.745,00
MERCATI E FIERE ATTREZZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	891,00	557,00	661,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	489.648,00	462.830,00	477.918,00

Servizi a domanda individuale - Trend Spese	Spese 2010	Spese 2011	Spese 2012
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	119.003,00	162.621,00	201.388,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	53.162,00	18.049,00	14.890,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	3.976,00	3.989,00	462,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	48.971,00	37.989,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	22.900,00	22.900,00	22.200,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	488.306,00	494.484,00	505.516,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	900,00	1.100,00	993,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	737.218,00	741.132,00	745.449,00

6.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Servizi produttivi - Bilancio 2013	Entrate 2013	Spese 2013	Risultato 2013	Copertura in percentuale
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	

Con il trasferimento al Circondario della gestione del Trasporto Pubblico locale nel suo complesso, non si ha più alcun servizio di carattere "produttivo" gestito direttamente dal Comune.

Vengono sostenuti direttamente dal Comune solo alcuni costi, coperti da contribuzione regionale, ma nell'ambito del servizio comunque gestito dal Circondario per quanto concerne organizzazione e tariffe.

Servizi produttivi - Composizione Entrate	Tariffe 2013	Altre Entrate 2013	Totale Entrate 2013
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Servizi produttivi - Composizione Spese	Personale 2013	Altre Spese 2013	Totale Spese 2013
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

6.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Interessante può risultare una lettura dell'andamento storico delle entrate e delle spese nel triennio 2010/2012 al fine di comprendere le politiche definite da questa amministrazione nell'anno 2013.

Servizi produttivi - Trend Entrate	Entrate 2010	Entrate 2011	Entrate 2012
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	13.137,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	13.137,00	0,00	0,00

Servizi produttivi - Trend Spese	Spese 2010	Spese 2011	Spese 2012
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	16.001,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	16.001,00	0,00	0,00

Indice		
	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013	3
	PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO	
	2013	6
1	ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME	6
1.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	8
1.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	10
1.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	12
1.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	13
1.5	Il Patto di stabilità 2013	14
	PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2013	16
2	ANALISI DELL'ENTRATA	16
2.1	Analisi per titoli	17
2.2	Le Entrate tributarie	20
2.2.1	Analisi delle voci più significative del titolo I	22
2.3	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici	25
2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo II	27
2.4	Le Entrate extratributarie	28
2.4.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III	31
2.5	Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	34
2.5.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV	36
2.6	Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti	38
2.6.1	Capacità di indebitamento	39
3	ANALISI DELLA SPESA	40
3.1	Analisi per titoli	40
3.2	Spese correnti	42
3.2.1	Riduzioni obbligatorie di voci di spesa	44
3.3	Spese in conto capitale	46
3.3.1	Il programma triennale degli investimenti	48
3.4	Spese per rimborso di prestiti	49
4	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	50
	PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	52
5	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	52
5.1	Indici di entrata	52
5.1.1	Indice di autonomia finanziaria	53
5.1.2	Indice di autonomia impositiva	54
5.1.3	Prelievo tributario pro capite	55
5.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	56
5.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	57
5.2	Indici di spesa	58
5.2.1	Rigidità delle spese correnti	58
5.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	60
5.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	61
5.2.3.1	Spesa media del personale	62
5.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	63
5.2.5	Spese correnti pro capite	64
5.2.6	Spese in conto capitale pro capite	65
5.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	66
5.3	Alberi di indici settoriali	67
5.3.1	Autonomia di gestione	68
5.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	70
5.3.3	Rigidità del bilancio	71
5.3.4	Rilevanza delle spese fisse	73
5.3.5	Propensione alla spesa	74
5.3.6	Parametri ambientali	75

	PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI	76
6	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	76
6.1	I servizi istituzionali	78
6.2	I servizi a domanda individuale	80
6.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	84
6.3	I servizi produttivi	86
6.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	88